

il buono o il cattivo selvaggio?



le due figure antitetiche ma in fondo complementari del *buon selvaggio* e del *cattivo selvaggio* domineranno per lungo tempo nel «sistema generale di rappresentazione dell'uomo esotico quale si è costituito in Europa a partire dal Rinascimento» (Kilani 1994: 218). Se a prevalere nel Settecento è il mito di un originario stato ideale dell'umanità raffigurato appunto nel buon selvaggio, il quale veste i panni del filosofo per denunciare dottamente l'artificialità e dunque i mali, le ingiustizie e le assurdità della società dell'epoca²¹, il suo opposto complementare non sarà mai del tutto assente. Esso finirà per prevalere col prevalere dell'ideologia del progresso, con l'affermarsi del determinismo naturalistico e dello scientismo. Il selvaggio continuerà ad essere rappresentato come *uomo della natura*, ma ciò che è mutata è precisamente l'immagine della natura: la natura benevola degli illuministi, fondamento della morale, gettava una luce positiva sul primitivo, valorizzato proprio per la sua presunta vicinanza ad essa; cosa che già verso il finire del Settecento lo tramuterà in *cattivo selvaggio*, immerso in un ambiente ostile e in una natura non domesticata che ne indeboliscono il corpo e ne alterano lo spirito (Copans e Jamin 1978).

Più tardi, con lo sviluppo del pensiero scientifico consolidandosi una nuova concezione della natura, sarà possibile affermare il postulato secondo il quale non solo i selvaggi ma anche altre svariate categorie di esseri umani sarebbero programmati *dall'interno della materia vivente* per essere dominati, asserviti, sfruttati, sterminati (Guillaumin 1992: 57).

Tuareg, nell'immaginario occidentale

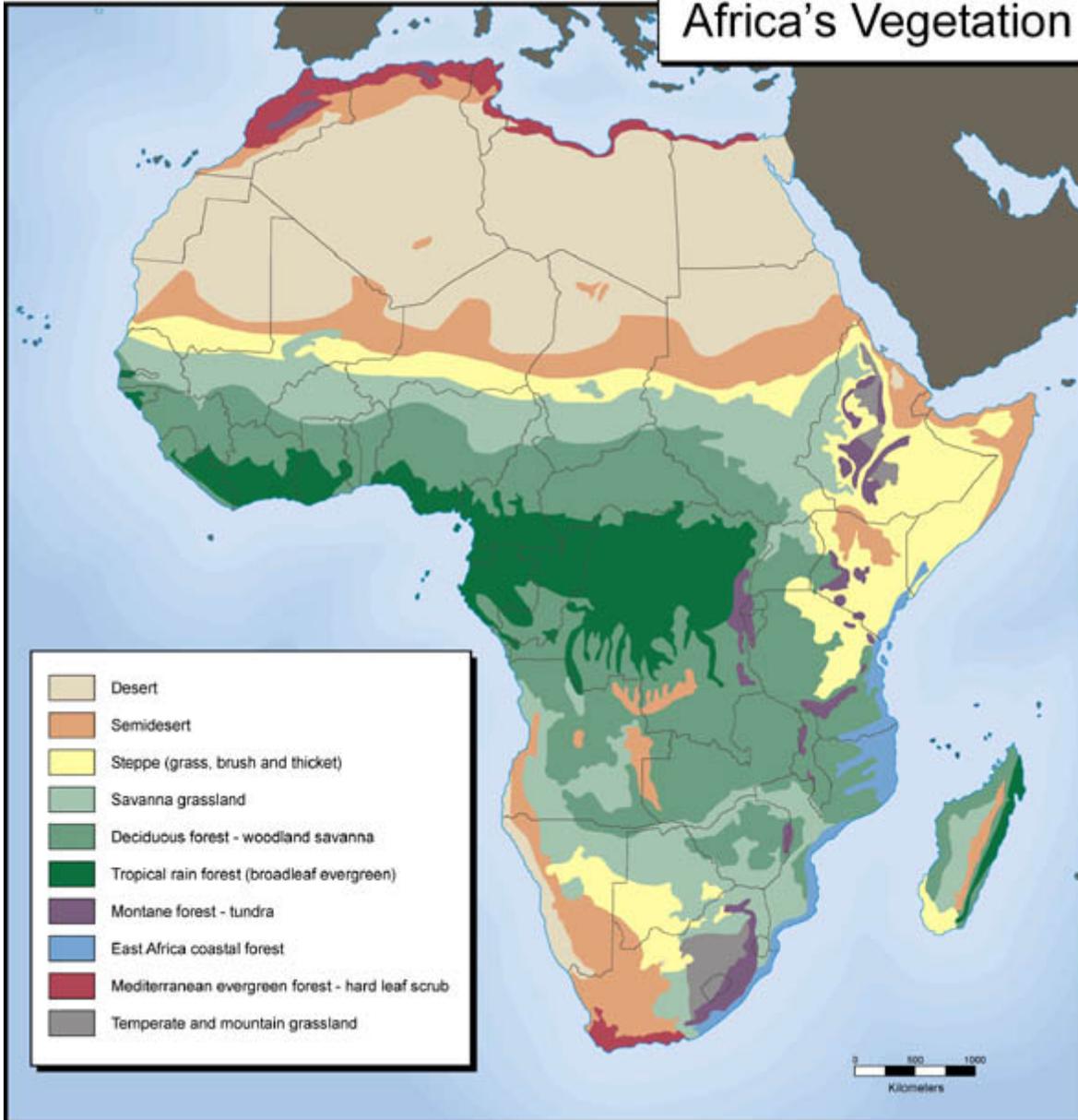


E' a partire dal XIX secolo, l'epoca delle grandi esplorazioni sahariane che preludono alla colonizzazione francese dell'Africa nord occidentale che la storia, la cultura, i paesaggi degli "Uomini Blu" entrano nell'immaginario di più generazioni di viaggiatori europei, alimentando un "mito" che dura fino ai nostri giorni. Ancora oggi infatti prevale solo una **immagine stereotipata e romantica** che tende a enfatizzare dei Tuareg, **il mistero, la libertà, la bellezza, la fierezza**, ricollegandolo a una **vita avventurosa**. Una immagine che pur avendo note di verità, risulta funzionale molto spesso al grande mercato commerciale dei desideri e delle illusioni.

l'Africa Occidentale



Africa's Vegetation



il Sahel

Sahel (arabo Sāḥil o Sāḥel) Pianura costiera; per estensione, le aree di contatto fra deserto e steppa.

La vegetazione è di tipo steppico a Nord, a savana arborata a Sud.

Nel S. si pratica l'allevamento, in forme nomadi o seminomadi (capre, dromedari, bovini), nelle sezioni settentrionali e la cerealicoltura (sorgo, miglio) in quelle meridionali; in prossimità dei pozzi e dei corsi d'acqua perenni, come nell'area del 'delta interno' del fiume Niger, l'agricoltura può essere intensiva e riguardare anche produzioni commerciali (cotone, arachidi).

Caratteristica tradizionale dell'economia saheliana è la stretta **interdipendenza fra allevamento e agricoltura**, e quindi fra pastori e contadini, in genere appartenenti a gruppi etnici differenti (berberi o berberizzati i primi; neri, di vari ceppi sudanesi, i secondi).

il fiume Niger

Il Niger è il principale fiume dell'Africa occidentale, terzo fiume più lungo d'Africa, dopo il Nilo e il Congo, con una lunghezza complessiva di circa 4.160 km. Nasce nei monti Loma al confine tra **Guinea** e **Sierra Leone**, attraversa il **Mali**, il **Niger**, costeggia il **Benin**, attraversa la **Nigeria** e sfocia infine nel Golfo di Guinea. Per la maggior parte del XVIII secolo l'esatta ubicazione e il corso del fiume Niger rimasero sconosciuti in Europa,. Solo nel 1796 l'esploratore scozzese **Mungo Park** fu il primo europeo a rilevare l'esatta direzione, verso est, del suo corso.

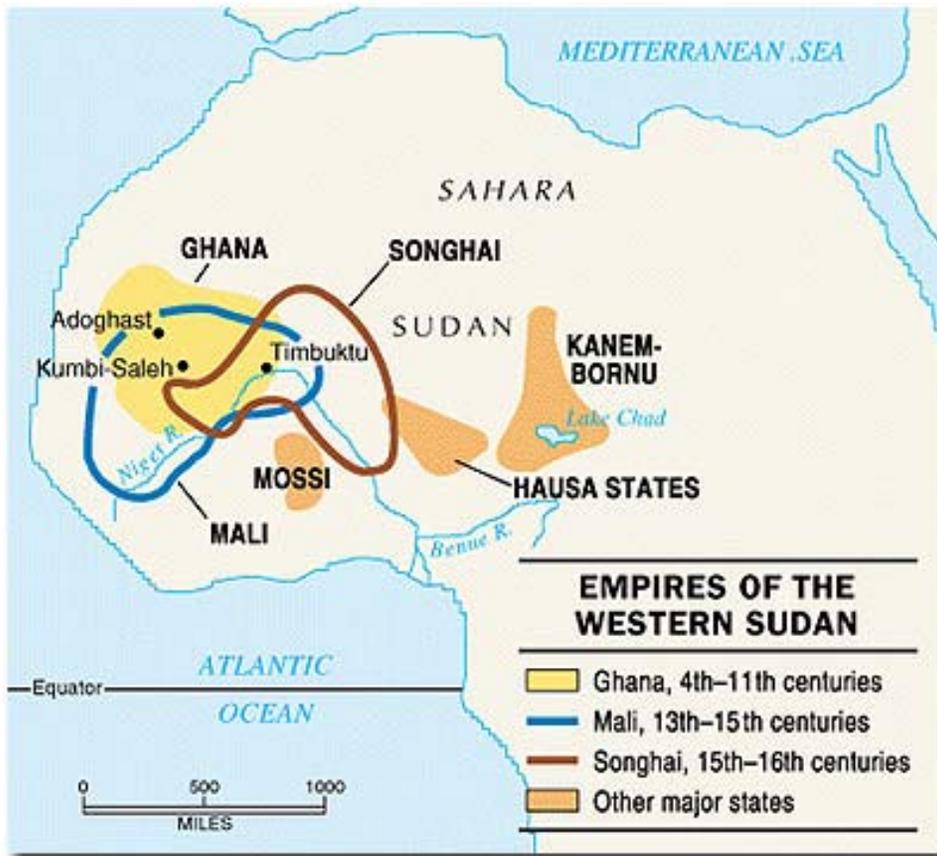


le origini: i Garamanti?

Popolazione del **Fezzan**. La prima menzione dei g. è in **Erodoto** e rinvia alla fine del 6° sec. a.C., ma nella regione sono attestate dal 3° millennio a.C. tribù dedite alla pastorizia, che nel 10° sec. a.C. si insediarono in villaggi stabili. **Dal 6° a.C. i g. prosperarono sfruttando il sistema carovaniero tra Fezzan, delta del Nilo, Tripolitania e ansa del Niger**: nascque così un regno vero e proprio, con capitale a Germa. Nel 1° sec. a.C.-1° sec. d.C. si contrapposero ai romani, che effettuarono incursioni nel regno (Valerio Festo, 69), imponendo loro un'alleanza. Questo si accompagnò a un aumento delle importazioni nel Fezzan e a un conseguente benessere economico, massimo nel 2°-3° secolo. Il crollo della frontiera nel 4° sec. implicò una ristrutturazione dei traffici transahariani, per effetto della quale il regno dei g. declinò, per scomparire del tutto nel 5° secolo.



i grandi imperi delle savane: l'impero del Ghana

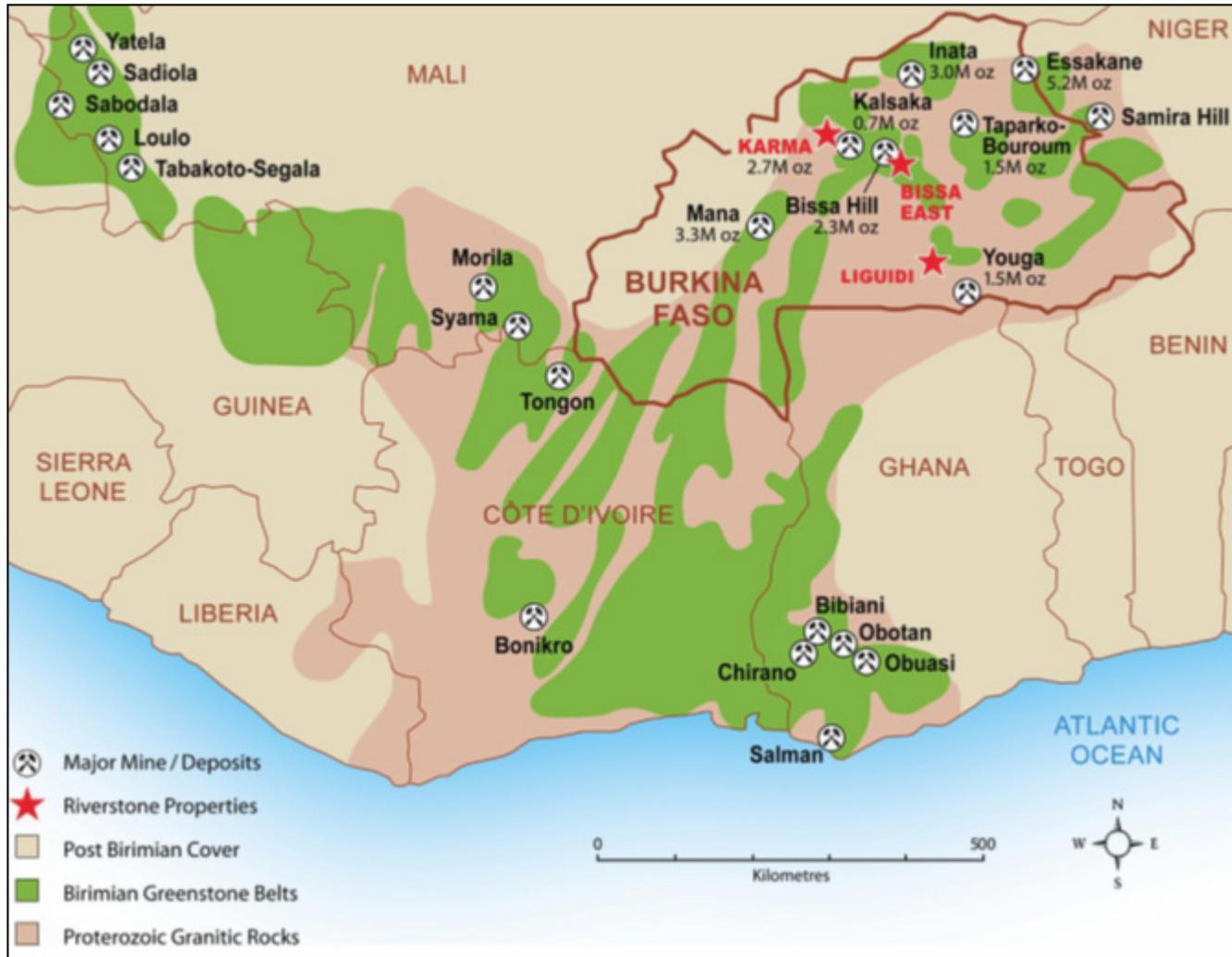


L'Impero del Ghana (300-1076)

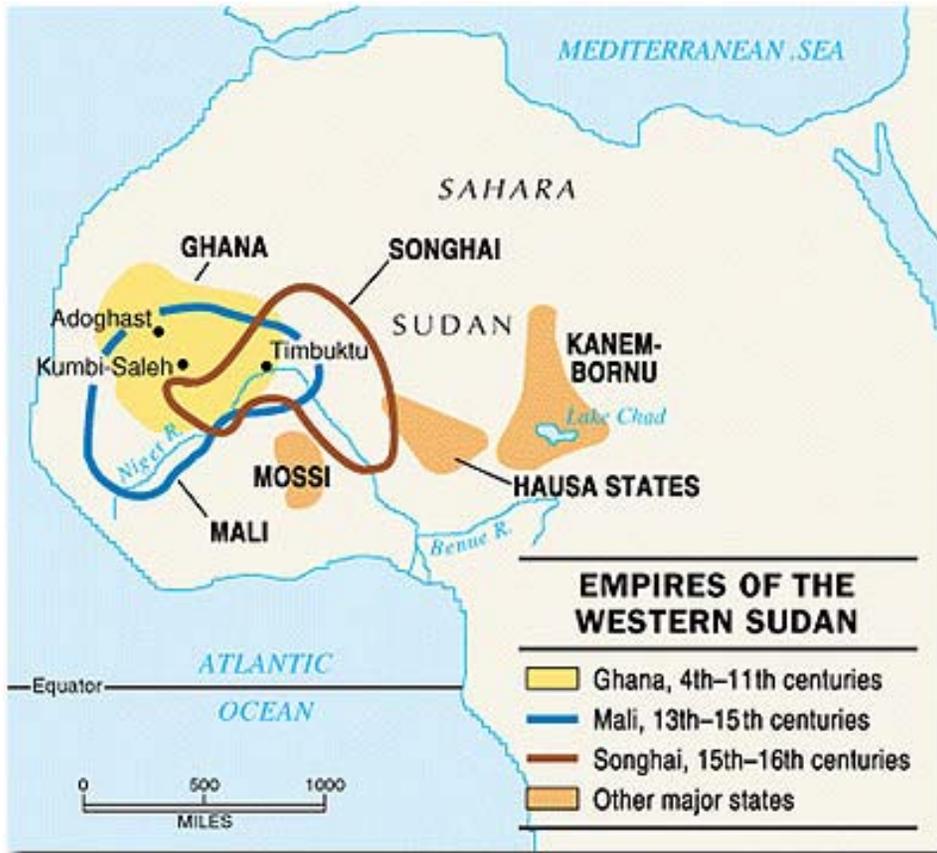
Era situato nell'attuale sud est della Mauritania e in parte del Mali. **Fra il IV e l'XI secolo** dominava gran parte dell'Africa Occidentale, durante la sua ascesa, Manden (regno del Mali) divenne una provincia dell'impero. **Il suo periodo di massima espansione risale all'VIII secolo**, quando la rivoluzione economica portata nel Sahel dall'introduzione dei dromedari da parte degli Arabi consentì la nascita delle **vie commerciali trans-sahariane**. La possibilità di commerciare **oro, avorio e sale** con le popolazioni del Nordafrica e persino del Medio Oriente e dell'Europa portò nel Sahel una grande ricchezza, che a sua volta consentì un'organizzazione più centralizzata dello stato.

Nell'XI secolo, l'Impero del Ghana entrò in guerra con i **berberi musulmani Almoravidi**. La capitale dell'impero, Kumbi Saleh, cadde nel 1076. [Gli Almoravidi non imposero il proprio controllo sulla regione, tornando a ritirarsi verso il Nordafrica, e le province dell'impero divennero di fatto indipendenti. **L'Impero del Ghana, dal punto di vista economico fu indispensabile per la crescita economica di tutta l'Europa**, perchè è dal Sudan Occidentale che proveniva la maggior parte dell'oro che il vecchio continente importava grazie al controllo dei porti sulla costa magrebina.

le miniere d'oro



i grandi imperi delle savane: l'impero del Mali



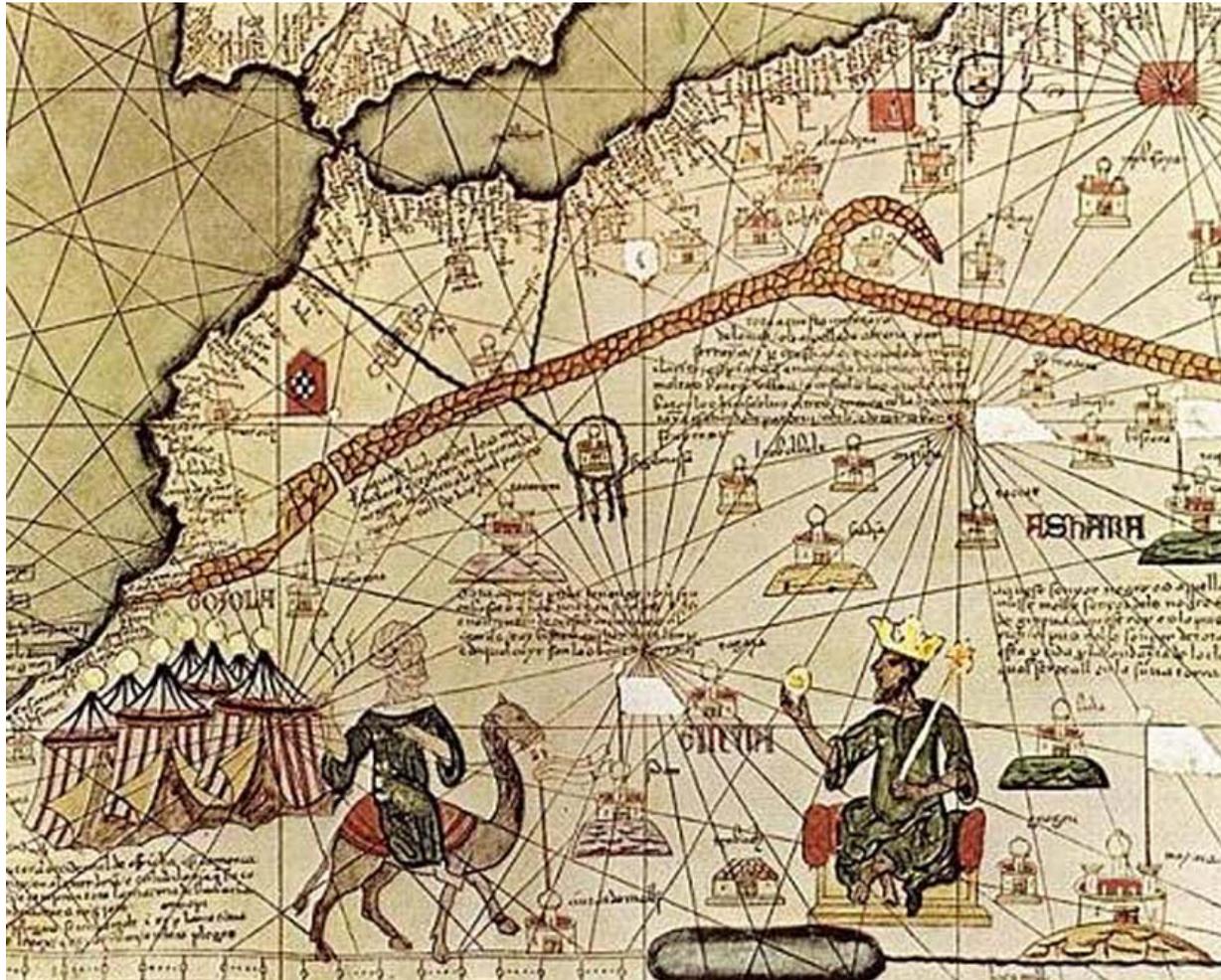
L'Impero del Mali (1235-1645)

Il Regno del Mali aveva soppiantato quello del Ghana dopo il declino causato dal sacco della capitale Ghana. Una popolazione del basso Niger, si insediò nella città di Ghana conquistandola nel 1235. Le miniere d'oro del Sudan Occidentale spinsero i nuovi sovrani del Mali ad attuare un potere diretto sulle zone di estrazione, controllando e esigendo tributi sull'intero commercio dell'oro. La Conquista di Ceuta nel 1415 da parte dei Portoghesi fu un duro colpo, perchè limitava il controllo dei commerci con l'Europa e con i Sultani dei regni dell'Africa settentrionale. Il declino si aggravò maggiormente quando i Tuareg si impadronirono di alcune città, mentre i Mossi saccheggiarono la parte meridionale. Nel 1468 i Sonni si impadronirono di Timbuktu e di una gran fetta di regno.

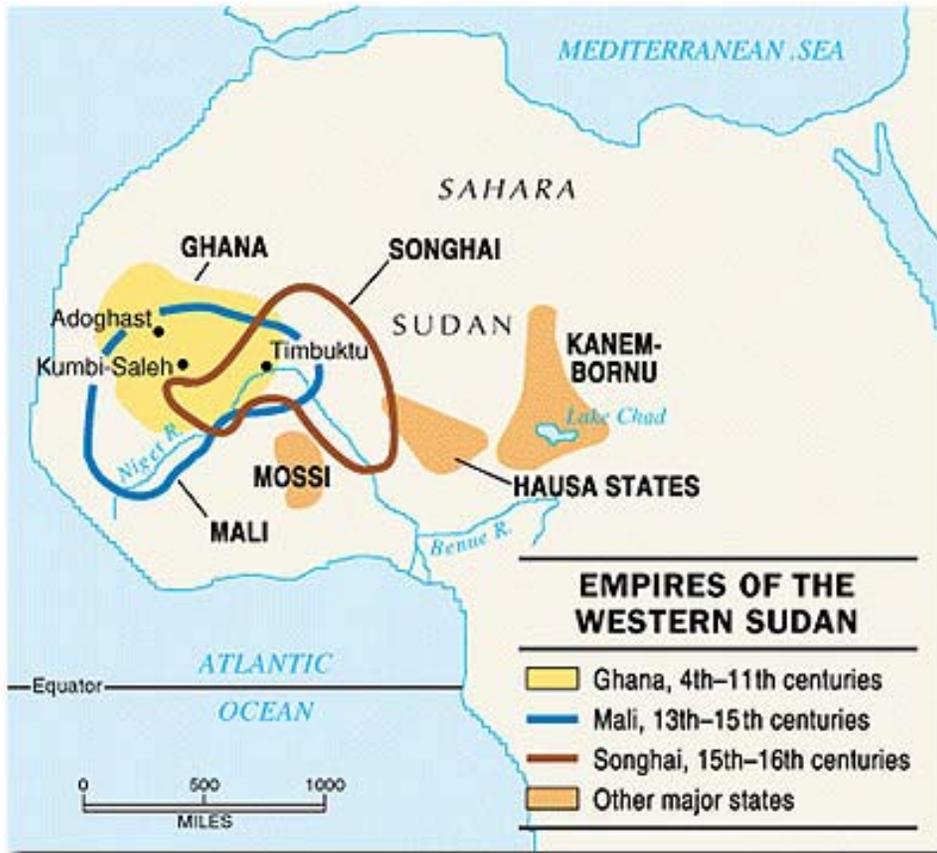
Mansa Musa (1280 – 1337)

è stato il nono imperatore del Mali. Incoronato nel 1312. Fu a causa dell'impressione che fece la ricchezza di Musa, che il nome dell'Impero del Mali iniziò a diventare noto e apparire sulle carte geografiche sia del mondo arabo sia di quello europeo.

Qui è rappresentato su una carta geografica di Europa e Africa del 1375



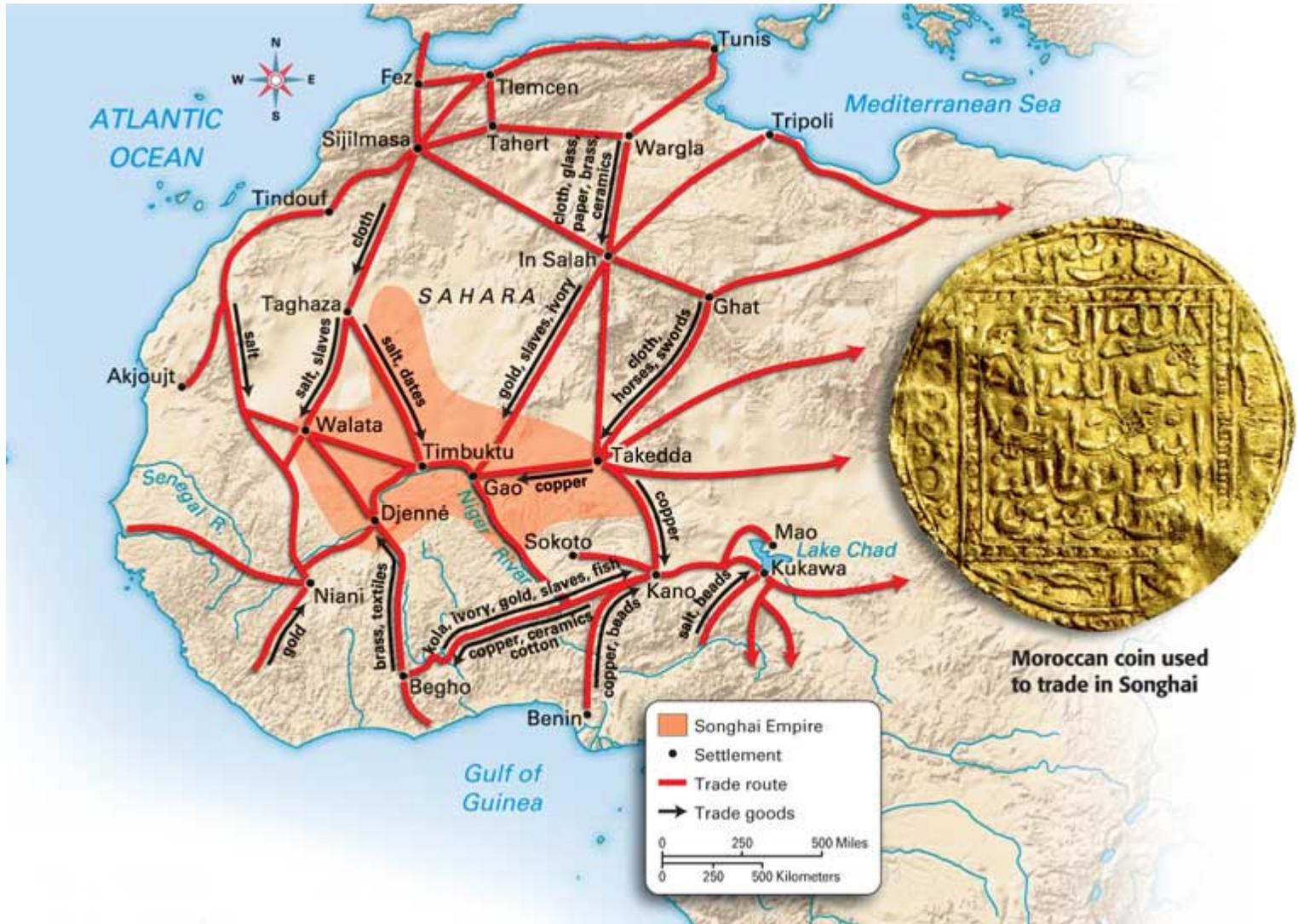
i grandi imperi delle savane: l'impero Songhai



L'Impero Songhai (1336-1591)

la nazione Songhai si liberò dal dominio dell'Impero Mali nel 1336. La potenza del Songhai nacque col re islamico Sonni Ali Ber, il quale con una serie di campagne militari riuscì a conquistare le terre rimanenti dell'Impero Mali, che era caduto in rovina. Il regno Songhai prosperò fino alla fine del XVI secolo. **Nel 1591 l'esercito del Marocco**, grazie all'uso di armi da fuoco, sconfisse l'armata di Songhai. Dopo la caduta del regno, il Marocco non riuscì a dominare completamente la regione, provocando la frammentazione del territorio in **piccoli staterelli indipendenti, nonché principati autonomi marocchini che resisteranno fino alla conquista francese.**

le rotte carovaniere



Timbuctù

Città di origine Tuareg o forse Songhai, Timbuktu raggiunse il massimo del suo splendore tra il 1300 e il 1500, quando fu un importante polo culturale e commerciale del mondo arabo e così ricca d'oro da essere considerata una sorta di Eldorado del tempo. Considerata, per le sue favolose ricchezze e per la sua inaccessibilità, un luogo più mitico che reale, della sua esistenza in Europa si discusse sino al 1806, quando l'esploratore **Mungo Park** la raggiunse seguendo il corso del fiume Niger, anche se non riuscì a tornare indietro. Il primo che ne diede un resoconto fu **René Caillié**. La città, pur non godendo delle ricchezze materiali di un tempo, conserva una piccola parte delle eredità culturali del passato, tra cui **700.000 manoscritti arabo-islamici dei secoli XIII-XVI**



**Moschea
di Sankòre**

Twareg o Imohag?

Il nome "twareg" è di origine araba: è un plurale arabo dalla parola **Targi**, "abitante della Targa" (*targa* in berbero significa "canale" e come toponimo indica il **Fezzan**).

Twareg è un termine dispregiativo, coniato dagli arabi e significa "abbandonato da Dio".
Preferiscono quindi chiamarsi **Imohag** che significa "uomini liberi"



i territori Tuareg

Niger 1.720.000 (1998) **Mali** 1.440.000 (1991) **Algeria** 1.025.000 (1987)
Burkina Faso 600.000 (1991) **Libia** 557.000 (1993)



La lingua **Tamasheq** e la scrittura **Tifinagh**

La lingua tuareg (lingua denominata dai parlanti **tamahaq** o **tamasheq** o **tamajeq**) è una lingua berbera.

Tifinagh è la scrittura dei Tuareg, La scrittura discende dalle più antiche forme di alfabeto libico-berbero, già attestate nelle iscrizioni libiche del I millennio a.C

Con la costituzione, in Marocco, di un **Istituto Reale della Cultura Amazigh** (IRCAM) e con la scelta, da parte di quest'ultima, dell'alfabeto *tifinagh* come strumento per l'introduzione del berbero nelle scuole, si è originata un'ultima versione di **Neo-tifinagh**.

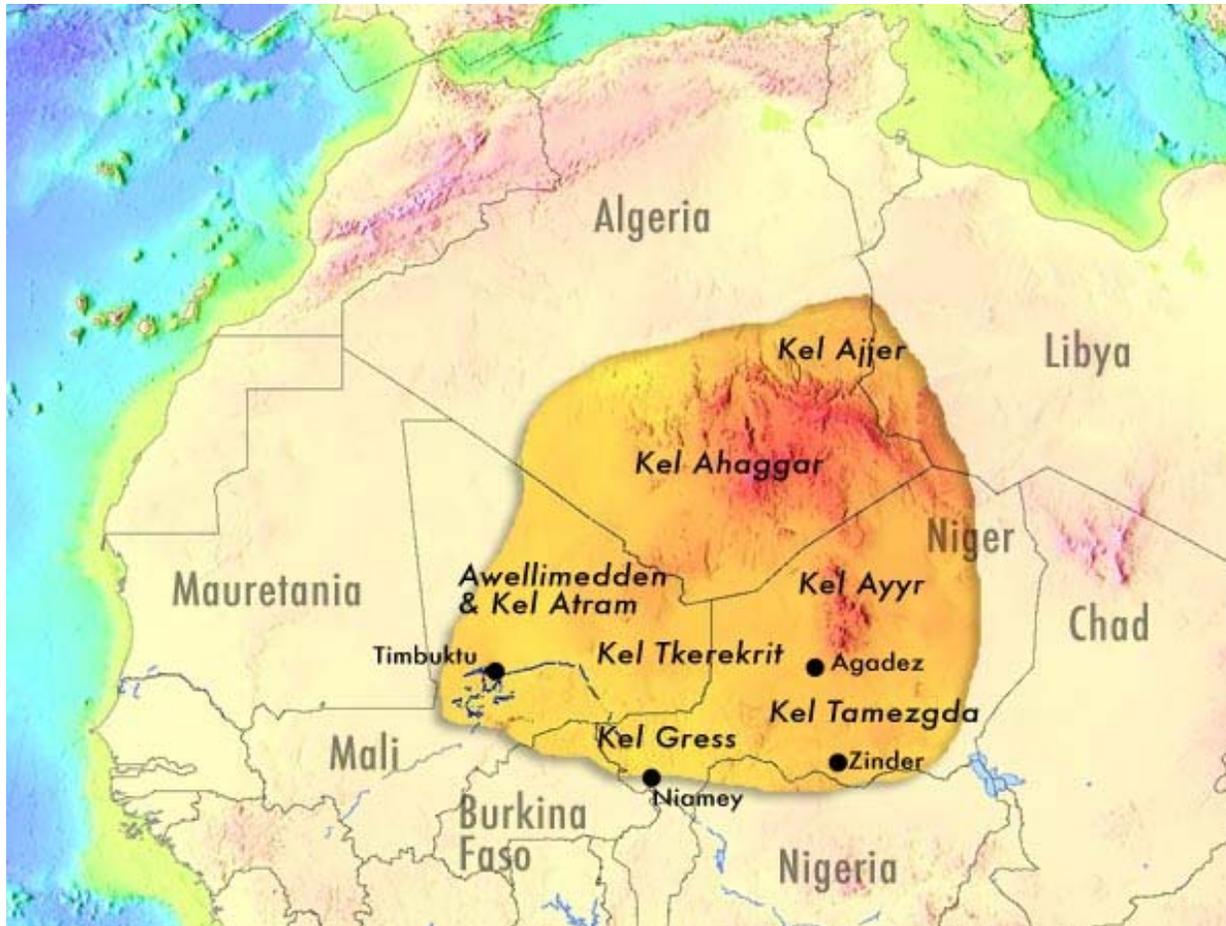
a	b ب	g گ	d د	d ض	e ة	f ف	k ك	h ه	h ح	ε ع	kh خ	q ق	i ي
ⵏ	ⵍ	ⵎ	ⵏ	ⵐ	ⵑ	ⵒ	ⵓ	ⵔ	ⵕ	ⵖ	ⵗ	ⵘ	ⵙ
j ج	l ل	m م	n ن	u و	r ر	r ر	gh غ	s س	s ص	ch ش	t ت	t ط	w و
ⵙ	ⵚ	ⵛ	ⵜ	ⵝ	ⵞ	ⵟ	ⵠ	ⵡ	ⵢ	ⵣ	ⵤ	ⵥ	ⵦ
y ي	z ز	z ژ	w	b ب	g گ	dj ج	dj ج	d د	d ض	k ك	k ك	h ه	h ه
ⵧ	⵨	⵩	⵪	⵫	⵬	⵭	⵮	ⵯ	⵰	⵱	⵲	⵳	⵴
z ز	kh خ	q ق	j ج	j ج	ny	ng گ	p پ	gh غ	dj ج	t ت	ch ش	v ة	
⵵	⵶	⵷	⵸	⵹	⵺	⵻	⵼	⵽	⵾	⵿	ⶀ	ⶁ	

Caractères Tifinaghe-Ircam de base

Autres lettres Tifinaghe Ircam, néotifinaghes et lettres touarègue modernes attestées

la società: le confederazioni Tuareg

Le entità collettive di appartenenza dei tuareg sono, dalla più piccola alla più grande: la famiglia, il clan, la tribù (**tawshit**) e la confederazione (**ettebel**). Le principali confederazioni sono:
Kel Ahaggar (Algeria) **Kel Ajjer** (Algeria/Libia) **Kel Adagh** (Nord del Mali) **Kel Air** (Nord del Niger)
Iullimmeden (Kel Denneg, Niger e Kel Ataram, Mali) **Kel Gress** (sud del Niger)



la società: le classi sociali

La società tuareg storicamente ha una struttura molto gerarchizzata che ricorda **la società feudale**:

l' **Amenokal**

capo politico della confederazione, eletto attraverso severe e complicate regole di successione e in virtù delle sue personali doti, da una assemblea comprendente tutti gli esponenti nobili, dai capi delle tribù vassalle

l' **Amghar n tawshit**

è il **capo tribù** eletto da una assemblea composta dai membri della tribù stessa.

gli **Imajeghan**

formano il gruppo dominante dell'Ettebel. Essi sono per la maggior parte di pelle chiara, sono per lo più guerrieri, proprietari di dromedari e degli orti nelle oasi. Dediti alle guerre e alle razzie, disprezzano il lavoro manuale.

gli **Imghad**

essenzialmente **pastori**. Organizzato in tribù, possono essere considerati tra servi e vassalli, essendo soggetti ad alcune servitù. Fanno parte dell'eredità degli Imajeghan che assicurano loro protezione.

gli **Ineslemen**

rappresentano la **classe religiosa** e hanno il compito d'insegnare il corano ai bambini. Pur non formando una classe vera e propria sono considerati allo stesso livello degli Imajeghan. I matrimoni tra i due gruppi sono accettati

gli **Inadan**

formano la **classe degli artigiani**, lavorano il cuoio, il metallo e il legno. Esercitano spesso il mestiere del barbiere e del chirurgo. Sono temuti per i loro supposti poteri magici, in quanto posseggono potenti talismani e perché lavorare i metalli utilizzano il fuoco. Discendono da popolazioni non tuareg.

gli **Ighawellan o Harratin**

sono **schiavi affrancati**. Di etnia nera coltivano a mezzadria le terre dei Tuareg

gli **Iklan**

sono gli **schiavi**, procurati attraverso le razzie o comperati dai mercanti arabi. Potevano essere di proprietà di ciascuna delle altre caste. Si occupano delle attività domestiche e manutentive.

Con l'avvento della modernità, molte divisioni tradizionali sono oggi meno accentuate, se non del tutto scomparse, e in particolare gli "schiavi" non sono più tali, anche se spesso costituiscono di fatto personale sottopagato, al servizio dei loro antichi padroni.

la società: il ruolo della donna

La donna quindi ricopre un posto centrale. I Tuareg pensano di discendere dalla **regina Tin-Hinan** e per questo motivo le donne hanno conservato un ruolo importante e godono da sempre di una certa autorità e indipendenza. Depositaria della cultura attraverso **la musica, la poesia, l'educazione, la lingua**, sa leggere scrivere il Tifinagh. Godo di parità di diritti decisionali nell'ambito della famiglia e consultativi durante le elezioni tribali, di una certa libertà di costumi, **la verginità ha poca importanza** nella società Tuareg, e **può decidere di divorziare**. Gestisce gli accampamenti, cucina, tesse, confeziona oggetti di cuoio, raccoglie erbe medicinali e commestibili.



DALLA PRESA D'ALGERI AL RIMPATRIO DEI RIFUGIATI

1830: presa d'Algeri, inizio della penetrazione francese in Algeria e nel Sahara.

1890-1960: colonizzazione francese dell'Africa occidentale.

1951: indipendenza della Libia.

1960: indipendenza del Mali e del Niger.

1962: indipendenza dell'Algeria. Divisione del popolo tuareg in 5 stati: Algeria, Libia, Niger, Mali e Burkina Faso.

1962-64: scontri armati tra gruppi di tuareg e militari del Mali. Disordini fino al 1973-74: grande siccità: perdita del bestiame, inaridimento dei pascoli, numerose vittime della carestia, esodo della popolazione verso i centri urbani in Algeria, in Libia, in Niger e in Burkina Faso.

1984-85: grande siccità come nel '73.

1990: attacchi di gruppi armati di tuareg a Menaka in Mali e a Tchén Tabaraden in Niger. Feroci rappresaglie dei militari verso la popolazione civile a Gao, Kidal, Me-

naka, Tin Asako in Mali e a Tchén Tabaraden in Niger. Inizia la rivolta tuareg nei due Paesi.

1991: accordi di Tamanrasset in Algeria tra il governo del Mali e i movimenti tuareg della rivolta. Gli accordi non vengono rispettati. Il conflitto si allarga ad altre etnie, i Songhai. In Niger la questione tuareg viene affrontata in una "Conferenza nazionale" ma la rivolta continua costringendo circa 20.000 tuareg a rifugiarsi in Algeria e in Burkina Faso.

1992: cambio al vertice delle istituzioni in Mali: riconoscimento degli errori passati; sforzi diplomatici di Francia e Algeria senza tuttavia esiti positivi. La rivolta si protrae fino al '94 provocando l'esodo di oltre 150.000 tuareg del Mali del Niger, Algeria, Mauritana, Burkina Faso.

1992: sollevamento dell'esercito in Niger in seguito alla forte crisi economica. Avvio di trattative di pace.

1994: il Parlamento Europeo condanna la violazione dei diritti civili dei Tuareg. Accordi di pace a Bourem in Mali.

1996: accordi di pace in Niger. La rivolta progressivamente si attenua sia in Mali che in Niger.

1996: in Mali inizia il rimpatrio dei rifugiati Tuareg, di propria iniziativa, aiutati dall'"Acnur" o da associazioni umanitarie tra cui Atlik. In Niger il rimpatrio dei rifugiati dall'Algeria è più lento.

1997-98: il rimpatrio dei rifugiati continua, il processo di pacificazione progredisce.

1999: circa 5.000 Tuareg maliani vivono ancora in precarie condizioni a Niamey in Niger.

le rivolte

Sottomessi (almeno nominalmente) dai Francesi intorno agli inizi del Novecento, i Tuareg poterono mantenere a lungo i propri capi e le proprie tradizioni. Ma con la decolonizzazione videro il loro paese frammentato in una serie di Stati, con la conseguente creazione di frontiere e di barriere che rendevano estremamente difficile, quando non impossibile, il modo di vita tradizionale basato sul nomadismo. L'attrito con i governi al potere per la **mancata suddivisione delle risorse** e le **carestie da siccità** portarono sin dagli anni sessanta diverse a rivolte armate, alcune delle quali ancora in corso.



Tebu

I Tebu (chiamati anche Toubou, Tubu o Tibbu) sono una popolazione del Sahara, comprendente circa 200.000 individui, che vive sparsa su un'area molto vasta e discontinua, dal **Ciad** fino all'**Oasi di Cufrae** fino al massiccio del **Tibesti**. I Tebu appartengono alla razza sahariana del ceppo degli Etiopidi.



Fulbe

Popolazione dell'Africa occidentale, diffusa in 15 Stati come minoranza etnica. I F. (detti anche *Peuls*, *Fulani*, *Fellata*, *Platié* ecc.) sono insediati nella fascia semidesertica del Sahel fino al confine della foresta guineana. Si spinsero anticamente verso la costa occidentale, provenendo forse dalla Libia meridionale o dall'Alto Egitto.



Hausa

Gli Hausa o Haussa sono un gruppo etnico di stirpe camitica sudanese stanziata in massima parte in **Niger**, ma presente anche nella **Nigeria** settentrionale e negli Stati limitrofi.



Songhai

I Songhai sono una popolazione africana stanziata presso il fiume Niger, tra gli stati del **Mali**, di cui costituiscono il 7% della popolazione, e del **Niger**, nel quale sono spesso identificati con il gruppo affine dei Djerma. Sono agricoltori, e coltivano le rive del Niger e le sue aree di esondazione. Domoi discendenti del popolo che diede vita all'**Impero Songhai**, nell'Africa subsahariana.



Bambara

I Bambara o Bamana sono l'etnia principale del **Mali** (circa il 32% della popolazione complessiva del paese). La loro lingua è parlata anche da altre popolazioni della zona. discendono dall'antico **Impero del Mali**. Alcuni storici ritengono che si debba a loro l'introduzione dell'agricoltura nell'Africa subsahariana.



Djerma

I Djerma, chiamati anche Zerma, Zarma, Dyerma o Zaberma, sono i popoli della parte più occidentale del **Niger** e delle aree adiacenti del **Burkina Faso** e della **Nigeria**, con piccole realtà che vivono anche nel Ghana settentrionale. I Djerma sono considerati un ramo del popolo Songhai